

**Osservazioni di Eni S.p.A. al documento per la consultazione
552/2017/R/EEL dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico
del 27 luglio 2017**

**"Riforma della struttura tariffaria degli oneri generali di sistema per clienti
non domestici nel mercato elettrico – Aggiornamento 2017. Orientamenti
finali anche in considerazione della decisione della Commissione europea C
(2017) 3406"**

San Donato Milanese, 18 settembre 2017

Con il presente documento Eni S.p.A. ("Eni") formula le proprie osservazioni al documento di consultazione 552/2017/R/EEL ("DCO") dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ("Autorità").

Il DCO presenta alcune simulazioni relative agli impatti della riforma della struttura tariffaria degli oneri di sistema che verrà applicata alle utenze non domestiche a partire dal 1 gennaio 2018. Le simulazioni si basano su un'ipotesi di invarianza rispetto al gettito attualmente garantito dal valore delle componenti della struttura tariffaria oggi vigente (con riferimento al III trimestre 2017). Come previsto dalla delibera 481/2017/R/EEL, la nuova struttura tariffaria prevede due sole componenti, A_{SOS} e A_{RIM} , il cui gettito va a sostenere rispettivamente gli oneri destinati al finanziamento delle fonti rinnovabili e gli oneri destinati a obiettivi di sistema diversi dal finanziamento delle fonti rinnovabili.

Le aliquote della componente A_{SOS} sono il risultato di una combinazione lineare fra una componente trinomiale e una componente *flat* in euro/kWh. A questo riguardo nel DCO vengono formulate tre diverse ipotesi di ripartizione del gettito fra le due componenti:

- i) "Ip. C 30-70", che rappresenta la soluzione indicata nel Piano di adeguamento approvato dalla decisione della Commissione Europea C(2017) 3406 e viene indicata nel DCO come "ipotesi base";
- ii) "Ip. C 25-75" che rappresenta la soluzione indicata nella precedente consultazione 255/2016 che prevedeva un peso minore (25%) della componente trinomiale rispetto all'ipotesi base (30%);
- iii) "Ip. C 35-65" che prevede un peso maggiore della componente trinomiale (35%) rispetto all'ipotesi base, con relativa compressione della componente *flat* (65%).

Spunti per la consultazione

S1. Osservazioni in merito a finalità e limiti della consultazione di cui al presente capitolo 2.

S2. Osservazioni in relazione alla scelta dell'Autorità di focalizzare le valutazioni del presente documento per la consultazione sull'opzione C.

Come rileva lo stesso DCO, la simulazione è effettuata prendendo come riferimento e assumendo come invariante il gettito delle attuali componenti, compresa la componente A_E destinata al finanziamento delle agevolazioni previste per i clienti energivori ai sensi decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 5 aprile 2013. Gli effetti sulla spesa valutati dal DCO non tengono quindi conto degli impatti per i clienti "non energivori" dell'eventuale variazione di gettito implicata dalla riforma delle agevolazioni per i clienti "energivori" che potrebbe incidere in modo significativo sui valori tariffari stimati nel DCO. Si condivide quindi l'impegno dell'Autorità ad aggiornare le stime una volta note le decisioni di Governo e Parlamento per la riforma delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica.

La simulazione presenta stime dei valori di spesa riferiti a diversi "utenti tipo", differenziati per livello di tensione, potenza impegnata e consumo annuo, differenziate rispetto alle tre diverse ipotesi di ripartizione del gettito fra tariffa trinomina e aliquota flat. In base alle simulazioni del DCO, si prevede un aumento significativo della spesa solo per le tipologie di clienti in altissima tensione (oltre ai clienti in BT con livelli molto bassi di potenza impegnata), mentre per le tipologie di utenza restanti non si prevedono significative variazioni. Secondo l'Autorità tale peggioramento per i clienti in altissima tensione sarebbe, tuttavia, solo teorico perché, "dai dati disponibili", tutti gli utenti in altissima tensione dovrebbero essere inclusi tra le imprese a forte consumo di energia e beneficiare quindi degli sconti che saranno previsti per tali clienti dalla riforma.

Con riferimento a tali considerazioni, si osserva innanzitutto che le future agevolazioni per i clienti energivori dovranno fare in modo di includere tutti i soggetti che possiedono i criteri di eleggibilità previsti dalla Decisione comunitaria: in tal senso, ai fini del calcolo del fattore di intensità energetica per il riconoscimento delle agevolazioni, il Valore Aggiunto Lordo, come definito dall'Allegato 4 delle Linee Guida 2014/C 200/01 ("Linee Guida"), deve poter essere calcolato non solo a livello d'impresa ma anche a livello di singole parti o divisioni/business unit d'impresa operanti nei settori inclusi nell'elenco dell'Allegato 3 delle stesse Linee Guida. In caso contrario si rischiano di creare svantaggi competitivi a sfavore di operatori che hanno scelto di integrare le attività riconosciute come *energy intensive* (ad esempio la raffinazione di prodotti petroliferi) all'interno di soggetti giuridici più ampi e diversificati e che svolgono altre attività oltre a quelle dei settori riconosciuti come *energy intensive*, oppure di condizionare le scelte organizzative degli operatori.

Spunti per la consultazione

S3. Osservazioni in relazione alle valutazioni degli effetti sulla spesa di diversi "utenti tipo" non domestici condotte nel presente capitolo 3.

Le simulazioni presentate prevedono delle tipologie di clienti in MT, AT e AAT con fattori di carico relativamente bassi (inferiori al 50%, solo per una delle due tipologie previste per l'AAT è previsto un fattore di carico intorno allo 0,57). Si osserva che, nell'ipotesi di considerare consumatori con profili di prelievo caratterizzati da fattori di carico più elevati, si avrebbe un ulteriore peggioramento della posizione dei clienti in AAT ma risulterebbe che anche il cliente in AT e il cliente in MT con la potenza impegnata più elevata si troverebbero a dover sostenere una spesa più elevata rispetto a quella attuale.

Oltre a suggerire di inserire nelle prossime stime anche tipologie di clienti con fattori di carico elevati per valutare in modo più completo gli impatti della riforma tariffaria, si ritiene che la futura struttura tariffaria sarà più equilibrata se sarà basata su una ripartizione fra tariffa trinomina e aliquota flat che dia più peso alla componente trinomina in modo da attenuare l'impatto per le tipologie di clienti con elevati consumi e con fattori di carico molto elevati. Per questo motivo si ritiene che i) l'Autorità debba optare per

l'opzione tariffaria indicata come "Ip C 35-65" che prevede il gettito sia coperto al 35% dalla tariffa trinomina e al 65% dall'aliquota *flat* ;ii) inoltre le differenze di livello tariffario per la A_{SOS} che sostituiranno la vigente componente A_E debbano assumere una struttura trinomina.